

Italia Cinquanta moda e design Nascita di uno stile

Sull'esempio del binomio Moda/Design, sperimentato con successo nel 2009 con la mostra *Futurismo. Moda. Design*, la mostra *Italia Cinquanta. Moda e design. Nascita di uno stile*, che avrà luogo a Gorizia, nella sede di Palazzo Attems Petzenstein dal 21 marzo al 27 agosto 2023, intende illustrare la straordinaria creatività di quel decennio attraverso due dei suoi maggiori momenti: la moda e il nascente design, congiuntamente alle arti applicate, punto di forza della produzione italiana più artigianale in epoche passate.

L'arco di tempo preso in esame va dalle elezioni del 18 aprile 1948 alle Olimpiadi di Roma del 1960, un periodo di rinascita economica e culturale, di grande fecondità sia dal punto di vista industriale che artistico e artigianale, del design italiano divenuto celebre come "Made in Italy".

La sezione dedicata al **design** e alle **arti applicate** spazierà dai mobili alle lampade, dalle ceramiche ai vetri, dai metalli alle stoffe d'arredamento, ai tappeti e agli arazzi, scegliendo tra le eccellenze del periodo, sia dal punto di vista creativo che innovativo: i mobili disegnati da Franco Albini, Gio Ponti, Carlo Mollino, Ico Parisi, Carlo De Carli, Marco Zanuso, Vico Magistretti, Ignazio Gardella, Luigi Caccia Dominioni, realizzati da Poggi, Cassina, Fornasetti, Arflex, Azucena, Borsani, Fontana Arte; le lampade all'avanguardia di Gino

Italia Cinquanta moda e design

Nascita di uno stile

Sarfatti, Angelo Lelli, Max Ingrand e dei fratelli Castiglioni; le ceramiche affidate alla produzione industriale da Guido Andlovitz, Antonia Campi, Giovanni Gariboldi, Piero Fornasetti, Ettore Sottsass e quelle più “di nicchia” create da Guido Gamboni, Salvatore Meli, Petro Melandri o, ancora, quelle “d’autore” di Lucio Fontana e Leoncillo Leonardi. La ricchissima e straordinaria produzione muranese verrà esemplificata attraverso il meglio della Venini & C. (Fulvio Bianconi e Paolo Venini), di Aureliano Toso (Dino Martens), di Barovier & Toso (Ercole Barovier), e di Archimede Seguso, oltre ai vetri *sommersi* di Flavio Poli per Seguso Vetri d’Arte, le preziose *reazioni policrome* di Giulio Radi e i vetri “d’autore” della Fucina degli Angeli. Completeranno il quadro innovativo dell’arredamento preziosi smalti di Paolo De Poli e dello Studio Del Campo, alcuni su disegno di Gio Ponti, argenti di Lino Sabattini e la nuova produzione industriale in acciaio di Sambonet e di Alessi. Non potranno mancare, a corredo di tutto ciò, stoffe, tappeti e arazzi: dalle raffinate creazioni di Fede Cheti, alla rutilante fantasia di Piero Fornasetti, oltre ai bozzetti, ai tessuti e agli arazzi di Oscar e Fausto Saccorotti, Enrico Paulucci, Emanuele Luzzati ed Emanuele Rambaldi per MITA, i cotone stampati di JSA e della MTS, gli arazzi e i tappeti “d’autore” del laboratorio di Renata Bonfanti. Contribuiranno a ricreare l’atmosfera di allegria e sostanziale buonumore degli anni del *boom* una selezione di immagini e alcuni esempi iconici di design industriale, come ad esempio il televisore orientabile *Phonola 17/18* del 1956, la macchina da scrivere Lettera 22 del 1950 e la macchina da cucire Necchi *Mirella* del 1957, entrambe disegnate da Marcello Nizzoli e premiate con il “Compasso d’Oro”, cui verrà dedicata una sezione specifica. Non mancheranno neppure l’orologio elettromeccanico *Cifra 5* della Solari e, ovviamente, la mitica *Vespa* Piaggio del 1946, immortalata dalla guida spericolata di Audrey Hepburn nel film *Vacanze romane* del 1953.

Gli anni Cinquanta rappresentano anche per la **moda** un decennio di fondamentale importanza. Nel 1951 si fa risalire infatti la nascita ufficiale della moda italiana, grazie all’iniziativa illuminata di Giovan Battista Giorgini, imprenditore che ebbe l’intuizione di riunire a Firenze i più importanti talenti creativi del momento, selezionati tra quelli che sceglievano di non ispirarsi alle tendenze provenienti da Parigi, da secoli considerata la patria della moda. Cominciava così la favolosa stagione della Sala Bianca di Palazzo Pitti, scenografia d’eccezione di sfilate che radunavano i compratori di tutto il mondo ponendo le basi del fenomeno dell’*Italian fashion*.

Sarà esposta una selezione dei più significativi modelli del periodo, abiti e accessori, tra i quali creazioni di Emilio Pucci, Emilio Schuberth, Roberto Capucci,

Italia Cinquanta moda e design Nascita di uno stile

Simonetta, Alberto Fabiani, Sorelle Fontana, Gattinoni, Jole Veneziani, Marucelli, Gucci e Salvatore Ferragamo. Queste firme annoveravano tra la propria clientela stelle del cinema hollywoodiano quali Ava Gardner, Marilyn Monroe, Elizabeth Taylor, Esther Williams, oltre alle dive “nostrane” come Sophia Loren e Gina Lollobrigida.

Nella promozione della nascente moda italiana sul piano internazionale si miscelevano sapientemente ingredienti unici quali il patrimonio culturale italiano, un’artigianalità di altissimo livello e la vetrina offerta dalle produzioni cinematografiche.

La sezione **Design e arti applicate** ospiterà circa centocinquanta pezzi provenienti da collezioni pubbliche e private e sarà curata da Carla Cerutti, già co-curatrice con Raffaella Sgubin della mostra *Futurismo. Moda. Design* del 2009, e si avvarrà della consulenza scientifica degli Archivi delle Arti Applicate Italiane del XX secolo e di specialisti di settore.

La sezione **Moda** sarà curata da Raffaella Sgubin ed Enrico Minio Capucci con la partnership della Fondazione Roberto Capucci, la collaborazione dell’Archivio della Moda italiana di Giovan Battista Giorgini e di firme prestigiose nel campo della storia della moda e del costume.